

Abstract

Si analizza la giurisprudenza costituzionale sul supremo principio di laicità dello Stato.

Il concetto è stato introdotto dalla celeberrima sentenza 203 del 1989 ma, sin dal 1971, attraverso i “principi supremi dell' ordinamento costituzionale” la Corte aveva tentato di conciliare il sistema democratico che si sarebbe dovuto instaurare con la Repubblica con lo status attribuito alla Chiesa cattolica dall' art 7 della nostra Magna charta.

Le antinomie fra le situazioni “coperte” dall' art 7 e il principio di uguaglianza emergono in vari settori vitali della civitas, tutti attinti dallo sforzo “ermeneutico”, o piuttosto ri-elaborativo, della Consulta.

Le acrobazie concettuali del Giudice delle leggi, al di là dell' incanto dei nomi, disvelano all' indagine la loro fallacia argomentativa non riuscendo ad “annullare” il mirabile connubio, nell' assetto fondamentale della nostra Repubblica, fra le due sovranità